

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 18 (1946)
Heft: 1

Artikel: Nel Cdo Br. fr. 9
Autor: Vegezzi
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-243175>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

che „condannano indignati le manovre di chi accomuna la corruzione di alcuni individui a quella dell'istituzione cui appartengono". Non sappiamo se queste parole intendono i delittuosi commerci degli avventizi in uniforme; esse valgono, comunque, anche per essi, ma — occorre insistervi — con la netta precisazione della loro situazione assolutamente estranea all'Esercito ed alle istituzioni militari. red.

NEL CDO BR. FR. 9

Dal 1.1.46 il Cdo della Br. fr. ticinese è stato affidato al col. Plinio Pessina, sin qui nello SMG., al quale la Rivista Militare Ticinese rivolge il proprio saluto. Nel lasciare il Cdo della Br. il Col. G. Vegezzi ha rivolto ai suoi ufficiali il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Signori Ufficiali !

Da più di 30 anni servo nelle truppe del nostro Cantone.

Durante la mia lunga vita militare, ho voluto che ogni ufficiale si distinguesse come personalità e che educasse e istruisse soldati capaci di difendere moralmente e tecnicamente la nostra terra. Il servizio di mobilitazione ci ha domandato spesso ardui sforzi; avete superato ogni difficoltà perchè siete stati di esempio ai vostri soldati. Ho apprezzato, sempre, il vostro lavoro nell'istruzione, negli esercizi di campagna, diretti da competenti Comandanti ed eseguiti con fermezza; ho stimato il vostro lavoro alla frontiera. Tanto più la missione era difficile, tanto maggiore fu il vostro entusiasmo e la vostra personalità. E le ore difficili non sono mancate. Ho avuto le più belle soddisfazioni quando guardandoci con reciproca fiducia onestamente negli occhi, mi avete parlato dei vostri soldati, dei vostri successi e, anche, dei vostri dolori.

Ho voluto un'istruzione ed un'educazione svizzere, aborrendo da metodi e sistemi antisvizzeri e pericolosi per lo spirito della truppa e di nostra gente. L'esperienza di due mobilitazioni mi ha insegnato, che chi non rispetta la dignità dell'uomo nel soldato, non è degno di esserne capo.

Signori ufficiali, voi siete stati i capi dei soldati del servizio attivo, negli anni in cui la più grande responsabilità militare gravava sulla nostra coscienza e sulle nostre capacità, voi avete compiuto verso il nostro Paese, il vostro dovere.

Questa è la più grande soddisfazione dell'ufficiale ticinese.

Prendo commiato da voi. Resto, come ve l'ho dimostrato negli anni di mobilitazione, il vostro camerata che vive e pensa con voi.

A tutti i miei ufficiali stringo la mano.

Il Cdt. Br. fr. 9
Col. Vegezzi